

Il Progresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

ABBONAMENTO ANNUO
in Montalcino e fuori L. 10.00
Un numero separato cent. 20
Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel
corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati

Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via del
« l'amore: si arresta, vacilla e retrocede
« quando l'odio la guida ».

Cittadini di Siena, nati nel 1859, a Montalcino

Stamani una eletta comitiva di senesi salirà la nostra bella collina, piena di sole, carezzata dal sorriso più dolce della natura, lussureggiante di olivi, di viti e frutteti, e si fermerà qui in Montalcino, la città fulgida nelle memorie e nelle glorie, per visitarne i monumenti, i tesori d'arte, e per ammirare i superbi incantevoli panorami che abbiamo.

Sono cittadini di Siena, nati nel 1859, quando fu dal Piemonte nuovamente dichiarata la guerra all'Austria e grandi magnanimi eventi si maturarono per l'unità d'Italia.

Siano benvenuti! Montalcino apra loro il suo cuore; renda loro omaggio festoso e gentile, tanto che gli ospiti cari, tornati a Siena, possano dire: *Montalcino non è venuta meno alle sue nobili tradizioni.*

Siano benvenuti! La loro presenza non potrà non farci ricordare le gloriose vicende e l'eroiche sventure che Montalcino ebbe comuni con Siena nei secoli passati.

Quando Siena, dopo una lotta disperata fra la sua agonizzante Repubblica e gli assalti del feroce oppressore, dovette cedere; e quando dopo la capitolazione segnata il 15 aprile 1555 per la porta Camollia entrarono gl'imperiali e la bandiera ducale fu vista sventolare sulla torre del Palazzo pubblico, una numerosa schiera di senesi, nobili e popolani, preferì l'esiglio alla servitù, ed uscita dalla porta Romana si diresse a Montalcino con le cose sue più care, Montalcino offrì con grandezza d'animo a quegli ultimi repubblicani di Siena ospitalità fraternamente sicura di soccorsi e di conforti.

Giunti a Montalcino, i profughi senesi istituirono un libero governo, e, sorretti dalla speranza di riportare intatto il sacro loro vessillo entro le mura della terra nativa, ancor quattr'anni sostennero nuovi assalti, altre lotte. Gloria a te, Montalcino, canta il gentile poeta livornese Giovanni Marradi,

Gloria a te, Montalcino, onde un senese superstite drappello, ancor quattr'anni oppose alla mitraglia dei tiranni la Repubblica sua percossa a morte!

Ma l'ultima ora era ormai suonata ed anche questo libero governo in Montalcino fu costretto a capitolare, a fare atto di sottomissione al duca Cosimo.

Fu il 31 luglio 1559 che i repubblicani senesi dovettero rinunciare a tutto

quello che all'anima di un popolo è di di più caro: la libertà. Fu il 31 luglio 1559 che Alessandro Vannucci Biringucci, primo cittadino senese « rappresentante una gloria secolare spenta dalla violenza » firmò nel Palazzo civico l'atto di capitolazione, consegnò le chiavi della sua città all'ambasciatore spagnolo Gnevara e pianse!

Oh, avessi io la parola alata e robusta di Giovanni Marradi per illustrare questo episodio di storia senese, di storia italiana, di storia dell'umana costanza nelle avversità e nelle battaglie per la causa del diritto e della giustizia!

Montalcino, *ultima e forte rocca di Siena ed ultima minaccia, la ribelle eroica* che in faccia al mediceo oppressore chiuse l'ultime porte, sveglia nella mente il più sublime spettacolo di umana grandezza che il calvario di un popolo abbia mai dato al mondo. Fu in Montalcino che nel secolo XVI la libertà d'Italia, di catene avvinta e percossa a morte, mandò l'ultimo lampo di eroica virtù in faccia alla forza preponderante del numero!

Siano benvenuti i cittadini di Siena. Nati nel 1859 essi ci ricordano — come ho detto — la ripresa in quell'anno della guerra per il trionfo del principio di nazionalità, per la formazione del Regno di Italia. Gli eventi si svolsero rapidissimi e col 20 settembre 1870 si chiuse la prima fase del Risorgimento italiano, felice risultato questo di eroismi, di martirii, di audaci lotte diplomatiche, di vittorie ed anco di sconfitte dolorose, ma non senza gloria « voltate in fortuna dall'influsso meraviglioso della stella d'Italia e di Casa Savoia ». Giustamente Giosuè Carducci ebbe a scrivere « che non mai unità di Nazione, come quella italiana, fu fatta per aspirazioni di più grandi e pure intelligenze, nè con sacrifici di più nobili e sante anime ».

Avvicinando il passato al presente, il tramonto fatale della libertà comunali, tramonto che

*su tutta la serva Italia estinta
come una coltre funeral si stese,*

alle gesta per redimerci dal servaggio straniero e alle glorie recenti della Patria, possiamo pienamente comprendere e sentire il profondo significato che il compimento dell'unità italiana ha di contro al ricordo della nostra fatale decadenza e servitù nazionale. Da quale abisso ci sia-

mo rilevati alla luce! Quale enorme distanza da ciò che l'Italia era — terra di morti — e ciò che essa è ora e promette di divenire sotto il fulgido scettro del Re Vittorioso e sotto la guida sicura del Duce magnanimo.

Alla comitiva senese, che oggi Montalcino accoglie festosamente entro le sue mura, il "Progresso", rivolge il saluto romano, un fervido alalà.

Montalcino, 13 maggio 1928.

Temperini Adolfo

All'utopia socialista l'Italia contrappone la realtà fascista

Al Congresso nazionale della Confederazione dei Sindacati fascisti a Roma il Capo del Governo ha pronunziato un discorso di eccezionale importanza. Dinanzi alla enorme massa lavoratrice, là convenuta, dopo aver messo in rilievo il carattere popolare del fascismo, l'on. Mussolini ha detto: « Pensate alla profondità, alla bellezza, alla forza della nostra rivoluzione che affronta e risolve questo secolare conflitto che angustia ed avvelena la vita di moltissime nazioni del mondo intero. Noi abbiamo osato questo e lo abbiamo osato perchè abbiamo determinato un'atmosfera speciale. Ancora e sempre è lo spirito ad illuminare le grandi cose; senza una atmosfera morale di entusiasmo, di passione, di dedizione, di sacrificio non si fa nulla a tavolino; i grandi progetti, le grandi imprese, la stessa legislazione restano lettera morta quando non siano animati dal sotto potente di un ideale. » « Non ho bisogno di ripetervi — soggiunge — tutto quello che il regime fascista ha fatto per il popolo italiano. Prima di essere criminoso, è semplicemente idiota pensare che un Governo, cosciente dei suoi fini come è il Governo fascista, non vada, con cuore aperto, verso le masse del popolo italiano ».

Discorso memorabile destinato, certamente, alla più larga risonanza non solo fra la massa dei lavoratori italiani, ma anche all'estero dove si è ancora affaticati e spesso dilaniati dalle teorie marxiste e dalla lotta fra capitale e lavoro.

Erano presenti anche numerosi stranieri i quali avranno notato che quella folla oltre ad entusiasmarsi per le parole del Duce si esaltasse per i fatti compiuti e per quelli — artefici il Duce — immancabili nello sviluppo fascista.

Il III Convegno dell'Ente per le attività toscane

Siena, 6-7 maggio 1928. Anno VI

In un indimenticabile tripudio di sensi affettivi che soltanto dalla tradizionale ospitalità di Siena mistica e gentile potevamo aspettarci, si è questa mattina solennemente inaugurato nella sala del Mappamondo, al Civico Palazzo, l'annunziato terzo Convegno dell'Ente per le attività toscane, organizzato con sagace ed appassionato spirito di dotta armonia.

La meravigliosa, rapida ed ascensionale affer-

mazione dell'Ente, l'importanza veramente eccezionale di queste operose riunioni delle più alte competenze tecniche e politiche della nostra regione, sono così vive ed evidenti nella realtà dei fatti, che ci dispensano da ogni premessa illustrativa ed agevolano assai il compito nostro. Basterà ricordare che nell'ultimo Convegno sembrava ancora un sogno la costituzione della Società Autostradale, che da quello prese il suo ultimo impulso e forse dopo pochi mesi con 45 milioni di capitali ad iniziare e promuovere in Toscana l'ardua soluzione del problema del traffico a trazione meccanica su strade ordinarie. Basterà ricordare come il problema del credito agrario, che in Siena e nel glorioso Monte dei Paschi ha il fondamento della sua soluzione, abbia ricevuto nel precedente Convegno di Pisa l'impulso di un appassionato esame, poco dopo raccolto, elaborato e fatto legge di Stato dal Capo del Governo.

Alle 9, quando nella magnifica monumentale sala, tanto ricca d'arte e di fulgida storia, sono entrate le più alte autorità politiche, della cultura, del pensiero, della poesia e dell'arte che vanti la Toscana nostra, il fastoso cerimoniale ha dato un'impronta di austero rito inaugurale al Convegno, ravvivato dall'ambita, augusta presenza di S. A. R. Adalberto di Savoia-Genova, duca di Bergamo. Il Podestà rivolge un vibrante saluto all'augusto Principe ed alle autorità presenti: breve e nitida orazione in cui alla rapida sintesi dei nostri più importanti problemi regionali, il conte prof. Fabio Bargagli-Petrucchi aggiunge le grazie di un'arguta venatura. Segue, in rappresentanza del Governo, S. E. l'on. Alessandro Martelli, sottosegretario alle Comunicazioni e presidente dell'Ente, che magistralmente parla sul «Contributo della Toscana al primato italiano».

L'on. Martelli rivendica la grandezza della nostra razza fin nella sua sopravvivenza, atavica vivace attività e nella contraddizione della sua psiche e del suo spirito. L'accento al pregio, nel quale il Duce tiene l'Ente per le A. T. ed i suoi convegni, produce nei congressisti tutti una eco di vera commozione, come il caldo, vivissimo elogio, rivolto a nome proprio e del Governo, all'insigne cittadino di Siena S. E. Gino Sarrocchi che è presente, provoca una lunga, irrefrenabile dimostrazione di simpatia e di affetto verso l'autorevole parlamentare, che dallo stesso on. Martelli viene insediato nuovo presidente dell'Ente per le attività toscane.

Applauditissimo l'on. Martelli chiude innalzando un inno alato alle glorie antiche e recenti di Siena, cui porge il saluto del Ministro Costanzo Ciano, ed invita i congressisti a informare i loro lavori a quello che dovrebbe essere il motto dell'Ente per le A. T.: «Discutere per concludere».

Terminata la cerimonia inaugurale il Principe, le LL. EE. Martelli e Sarrocchi, il senatore Garbasso, gli onorevoli Baiocchi, Aldi Mai, Pierazzi, Guidi Buffarini, Macarini Carmignani ed altri, si recano a visitare la Mostra dell'Artigianato al Palazzo Buonsignori, mentre nelle sale del Concistoro e della Pace incominciano — presieduti dall'on. Baiocchi — i lavori del Convegno i cui risultati sono già noti attraverso i quotidiani.

Notevole rilevare che alla 1. Sezione si è deciso, in considerazione della sua vitale importanza, dopo una lunga ed animatissima seduta nella quale hanno parlato l'on. Baiocchi, gli ingegneri Tognetti e Ramella Votta, l'avv. comm. Guido Del Beccaro di Firenze, il Prefetto di Grosseto ed altri, di insistere fermamente per l'attuazione della direttissima Firenze-Siena-Viterbo-Roma.

Il Convegno si è chiuso, come è noto, a Pienza, nel Palazzo Piccolomini. Alla gita turistica Siena, Monteliveto, Chiusure, S. Giovanni d'Asso, Pienza, Montepulciano, Sinalunga, Rapollano ha partecipato anche S. A. R. il duca di Bergamo, fatto ovunque segno ad imponenti dimostrazioni di popolo. Durante la gita i congressisti hanno, visitate le tenute di Curiano, proprietà del dott. Alessandro Mocenni, e quelle Baiocchi e Bastogi, presso Montepulciano, elogiando

i moderni e razionali sistemi di cultura che vi si adottano.

At lavori del Convegno ed ai vari ricevimenti offerti in onore di S. A. R. il duca di Bergamo ha partecipato il nostro corrispondente pubblicitario Ugo Temperini, addetto all'Ufficio provinciale di Corrispondenza del «Corriere della Sera», per la circostanza prescelto dal grande quotidiano milanese per il suo servizio.

Nostre corrispondenze

Da S. Quirico d'Orcia

Inaugurandosi nel mese passato la Casa del Fascio alla presenza dell'on. Baiocchi e di altre spiccate personalità fasciste si tenne l'assemblea di questo Fascio per udire la relazione del segretario politico dott. Funari che opera illuminata e feconda ha spiegato a vantaggio del paese e del partito.

In tale occasione il dott. Funari volle consegnare, in attestato di stima e di affetto, all'on. Baiocchi una medaglia d'oro offerta dal Fascio ed accompagnata da una pergamena finemente miniata dal sig. Ugo Sani.

Anche il podestà sig. Sallustio Barlucchi fece la sua relazione, e all'on. Baiocchi offrì per le sue benemeritenze e soprattutto per la grande opera dell'acquedotto, la cittadinanza onoraria di S. Quirico, consegnandogli il testo della deliberazione podestarile in elegante pergamena.

Al banchetto, che dopo ebbe luogo nelle sale del ristorante «L'Orcia», il segretario politico offrì al podestà sig. Barlucchi il distintivo d'oro podestarile offertogli dal Fascio, mentre nella piazza sottostante la musica suonava inni patriottici. La giornata trascorse lietissima, ed il popolo sanquiritico, acclamando l'on. Baiocchi e gli altri ospiti, raccogliendosi compatto e festante intorno a loro, al suo podestà e al segretario politico, dimostrò ancora una volta i suoi elevati sentimenti.

Da Pienza

Lunedì mattina, 7, poco dopo l'arrivo da Siena dei congressisti delle attività toscane, giunse S. A. R. il Duca di Bergamo con numeroso seguito. Notati, fra gli altri, il podestà di Siena nob. Bargagli Petrucchi, il presidente della Deputazione provinciale prof. Rugani, il segretario federale onor. Baiocchi e il conte Silvio Piccolomini.

L'augusto Personaggio fu accolto da applausi entusiastici della popolazione e al suono dell'Inno Reale.

Dopo la visita al Duomo e al Museo ebbe luogo un banchetto servito nel cortile del palazzo Piccolomini.

Al tavolo d'onore presero posto intorno a S. A. tutte le autorità e i numerosi congressisti si sparsero qua e là a gruppi nelle numerose tavole sotto il portico.

Alla fine del banchetto il conte Piccolomini rivolse elevate parole di saluto al Principe e con fervidi alalà si sciolse la simpaticissima riunione.

Fatto segno a un'altra imponente manifestazione d'affetto, il Duca di Bergamo partì alla volta di Montepulciano per visitare le belle tenute Baiocchi e Bastogi.

Da Lucignano d'Arbia

I convenuti a Siena per prendere parte al Convegno delle attività toscane fecero una gita lunedì mattina alla Tenuta di Curiano, qui vicina, di proprietà del nobile dott. Alessandro Mocenni, il quale accolse i numerosi gitanti con la più cortese ospitalità dando loro insieme al prof. Garavini, direttore della Cattedra Agraria della nostra Provincia, ampie spiegazioni di quella bene organizzata azienda agricola. I gitanti ammirarono le magnifiche stalle delle mucche per la produzione del latte, i razionali allevamenti dei suini, tutto il vasto patrimonio zoologico che fa della

superba Tenuta una delle più produttive condotte con i moderni mezzi razionali. Furono pure molto ammirati i cavalli belga da lavoro, coppie di magnifici poderosi cavalli. Attrassero inoltre l'attenzione dei gitanti il sistema di vetovagliamento fatto alle varie qualità del bestiame, i silos per la conservazione dei foraggi e il deposito delle macchine agricole.

Dopo questa minuziosa visita, nella villa di Curiano fu offerta una colazione coi prodotti della azienda, latte e burro squisiti. Dopo i gitanti partirono dalla villa esplicitando al nobile gentiluomo dott. Alessandro Mocenni tutta la loro ammirazione e il più caloroso plauso per la sua opera intelligente, feconda di bene e di lavoro a tanta gente e che dovrebbe essere di esempio e di sprone per tanti proprietari a valorizzare i loro possedimenti e ottenere così il miglioramento della produzione.

Al Poggio alle Mura

importante zona agricola del nostro vasto Comune, distante da Montalcino 15 chilometri, nel pomeriggio di domenica 29 aprile scorso, fu scoperta la lapide commemorativa dei coloni di quella Tenuta caduti nell'ultima grande guerra e s'inaugurò il vessillo del sindacato colonico fascista, presenti il Segretario della Federazione dei Sindacati Fascisti cav. avv. Giuseppe Ratiglia e il Segretario prov. dei Sindacati coloniali sig. Poggini.

Fu proprio in tale occasione che noi, andati là da Montalcino per invito gentile del Podestà nob. cav. Costanti, notammo con piacere un fervore di sano risveglio fra i nostri buoni e laboriosi contadini. Attorno alla lapide dei caduti e attorno al tagliando del sindacato non si raccolse soltanto, mentre la musica di S. Angelo in Colle suonava inni patriottici, la massa dei coloni del Poggio alle Mura, ma si raccolsero con le proprie donne e ragazze, in gran numero le conyenti, quelli di S. Angelo, di Tavarnelle, di Argiano e di Camigliano.

Si vede che le idee buone finiscono col far breccia e prevalere anche sugli animi dei campanoli. Continuare nella propaganda di persuasione, portando la luce del fascismo fra le masse coloniali, è doveroso perchè ne conseguiremo i più fecondi risultati.

Al Poggio alle Mura si portarono da Montalcino il Podestà ing. Costanti, il Vicepodestà cap. Grassi e il capitano dott. Terzi, festosamente accolti dalla popolazione, dal proprietario della Tenuta conte Giovanni Placidi di San Martino e dal suo fattore sig. Gabbiani Gino.

Dopo che il corteo con a capo la Musica di S. Angelo ebbe percorso le vie, tutte imbandierate, dell'antico e storico castello, si svolsero ordinatissime le due cerimonie. Il Parroco don Giuseppe Turcheschi impartì la benedizione alla lapide e pronunziò — più volte applaudito — parole elevatissime, improntate a sentimenti di Fede e di Patria, degne della sua anima buona. Segui il Podestà cav. Costanti che, reso omaggio ai caduti, esaltò il loro sacrificio per il bene e la grandezza della Patria, rivolse il saluto e il suo plauso a quei laboriosi contadini compiacendosi della nobile iniziativa presa e concludendo con un triplice fervido alalà all'Italia e al Duce.

Una entusiastica e prolungata ovazione coronò le felici parole del Capo meraviglioso del nostro Comune.

Parlò pure il cap. sig. Grassi rievocando il tormento delle trincee, il disagio delle altissime montagne, ricoperte di neve e di ghiaccio, non che gli sforzi, malgrado tutto, gli eroismi dei nostri militi votati al dovere e al sacrificio. Accennò poi agli oscuri giorni del dopo guerra quando i valori ideali furono tolti a scherzo. Ma sorse infine — soggiunse — un Uomo da Dio predestinato a salvare l'Italia e l'Italia fu salva. Il capitano Grassi chiuse, applauditissimo con una bella perorazione per la grandezza della Patria.

A questa cerimonia seguì subito la inaugurazione.

zione del gagliardetto del sindacato colonico. L'avv. Ratiglia con oratoria smagliante, con parola calda e appassionata, messe in rilievo la rinnovata cosciente fede dei lavoratori ed i vantaggi ideali e materiali del Sindacalismo fascista sia nell'interesse dei lavoratori sia per il bene della Nazione. Il valente oratore ebbe spunti felicissimi, e la folla lo acclamò più volte con battimani ed alalà ed alla fine scattò in una calorosa ovazione.

La Musica intonò « Gioinezza » ed anche questa manifestazione, riuscita imponente, ebbe fine.

Il conte Placidi offrì alle Autorità e alle rappresentanze nelle sale del suo castello uno squisito rinfresco. Prodigia di gentilezze fu pure la commissione organizzatrice della festa composta di bravi, coloni e capeggiata da Giuseppe Fregoli e da Angelo Granci sul petto dei quali brillavano le medaglie al valore dei loro rispettivi figliuoli Francesco e Oliviero caduti in guerra.

Nel viaggio di ritorno a Montalcino le Autorità comunali si fermarono per pochi minuti a Tavarnelle, dove ebbero dalla famiglia Giannetti e dalla popolazione festose accoglienze.

... Ad uno ad uno, tutti i fortizi del sovversivismo sono caduti. Nelle città, nelle campagne, tra il cosiddetto proletariato, nei centri medi, la fiamma ideale della Rivoluzione fascista ha riconquistato il popolo alla Patria e ha fatto di tutti i lavoratori la base granitica del nuovo ordine politico, sociale, economico creato dal fascismo.

Il popolo italiano ha visto, nel sindacalismo fascista, non soltanto il rigido tutore dei suoi interessi morali e materiali, anche e soprattutto lo strumento di una profonda innovazione spirituale, la luce di una nuova civiltà. Perché il sindacalismo fascista, indissolubilmente legato agli ideali della Rivoluzione delle Camicie Nere, ha rovesciato la concezione marxistica e socialista, non soltanto dal punto di vista economico, ma anche dal punto di vista politico e morale, sostituendo alla lotta di classe e al materialismo storico l'armonia della vita nazionale in tutti i suoi elementi e in un'atmosfera essenzialmente spirituale.

... Il secolo XX vedrà una nuova civiltà fascista, che influirà in maniera decisiva anche sull'assetto economico del mondo.

ERMANNO AMICUCCI

Da S. E. Italo Balbo, sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, abbiamo ricevuto il suo discorso pronunziato alla Camera dei Deputati il 23 marzo scorso.

Ne daremo un largo riassunto nel pros-

simo numero, lieti che l'Aeronautica italiana sia stata anche quest'anno pari ai suoi compiti.

Eccezionali riduzioni Ferroviarie per Roma

A cominciare dal 12 maggio fino al 30 giugno tutti i viaggiatori in partenza da qualunque stazione del Regno per Roma, presentandosi agli sportelli delle stazioni di partenza o delle agenzie, senza bisogno di esibire alcun documento, potranno usufruire delle riduzioni ferroviarie speciali accordate dal Governo nazionale in occasione delle grandi manifestazioni internazionali sportive che avranno luogo in Roma: (concorso ippico, gare di canottaggio, settimana aviatoria, grande settimana automobilistica).

Le riduzioni saranno del 30 e del 50% sulla tariffa differenziale per i viaggi di andata e di ritorno. I biglietti a prezzo ridotto avranno la validità di 5 giorni se distribuiti dalle stazioni del Lazio e di 10 giorni se distribuiti dalle altre stazioni del Regno; per i percorsi superiori a 200 chilometri daranno diritto anche a due fermate intermedie.

I viaggiatori potranno prender posto anche su tutti i treni diretti e sui direttissimi sui quali sono ammessi i biglietti a tariffa differenziale comune.

All'arrivo in Roma i biglietti sono sottoposti al bollo del COMITATO PERMANENTE PER LA PRIMAVERA ROMANA, il quale percepirà 5 lire per quelli rilasciati dalle stazioni del Lazio e 10 lire per quelli rilasciati dalle altre stazioni del Regno e consegnerà ai viaggiatori una tessera che dà diritto a SPECIALI FACILITAZIONI DI SOGGIORNO per gli alberghi, per i ristoranti, per gli esercizi principali e per gli spettacoli. Gli sconti ai quali dà diritto la tessera del Comitato sono assai notevoli e vanno dal 5 al 20 per cento sui prezzi fissi.

S. A. R. il Duca di Bergamo

fu di passaggio da Torrenieri la mattina di lunedì 7.

Il paese era imbandierato ed il popolo tributò all'augusto Personaggio una calorosa manifestazione di affetto. Il nostro Podestà cav. Costanti, che erasi recato a Torrenieri insieme al Tenente dei RR. Carabinieri sig. Fusco e al Maresciallo maggiore sig. Bianchetti, rivolse a S. A. R. elevate parole di omaggio e di saluto.

CRONACA

Religione e Patria. Fu veramente un pensiero nobilissimo, meritevole di rilievo e di plauso, quello dell'Opera della Madonna del Soccorso col farsi iniziatrice dei solenni suffragi per compianto Maresciallo Diaz e del *Te Deum* in ringraziamento al Cielo per lo scampato pericolo del Re a Milano.

Giorni addietro il Presidente dell'Opera canonico don Gaetano Petrini riceveva dal Podestà del Comune la seguente lettera:

Sig. Presidente dell'Opera di Maria SS. del Soccorso — Montalcino

A nome mio e delle Superiori Autorità ringrazio sentitamente cotesta benemerita Opera per le lodevoli iniziative prese in occasione della morte del Maresciallo d'Italia Armando Diaz e del criminoso attentato alla Sacra Maestà del Re, in Milano, le cui cerimonie religiose, svoltesi nella Chiesa più cara al Culo cittadino, hanno attirato il maggiore concorso del popolo. In tal maniera anche la nostra cittadina ha saputo rendere il suo doveroso tributo di omaggio e di devozione alla nostra Madre Patria.

Prego la S. V. di esternare tali miei senti-

menti presso i componenti il Consiglio d'Amministrazione di cotesta Opera medesima.

Con rinnovati ringraziamenti ed ossequi

Il Podestà Ing. Giovanni Costanti

Gita istruttiva. — Sabato 5 di questo mese giunsero a Montalcino da Colle Val d'Elsa le signorine educande di quel R. Conservatorio S. Pietro insieme alla direttrice prof. Mantovani, alle insegnanti, al maestro di ginnastica e agli alunni esterni.

Il simpatico numeroso gruppo fu ricevuto dalla Commissione amministratrice del nostro R. Conservatorio S. Caterina, dalla preside signorina prof. Cesarina Sacco, dalle professoresse insegnanti e dagli alunni. Ebbe poi il saluto del podestà nob. cav. ing. Giovanni Costanti a nome anche della cittadinanza.

Dopo aver pranzato in una sala del R. Conservatorio, liete dello squisito trattamento da parte dei fratelli Fatini proprietari del ristorante *La Corona*, le ospiti gentili visitarono l'antica Mostra d'arte senese nel Palazzo comunale, la superba Rocca e quant'altro Montalcino ha di artisticamente interessante. Fu loro di guida, cortese e intelligente l'egregio dott. Carlo Padelletti presidente della Commissione amministrativa del nostro Conservatorio S. Caterina.

Ripartirono per Colle Val d'Elsa entusiaste della nostra ridente città, e salutandola con alti alalà.

I tradizionali festeggianti dell'8 maggio in onore della nostra patrona Maria SS. del Soccorso furono gustati dalla pioggia. Ma il concorso del popolo al sacro Tempio fu continuo e numeroso. Ancora una volta volemmo raccoglierci dinanzi a quell'immagine augusta che i nostri avi riguardavano come la stella tutelare della città.

Le feste fuori di Chiesa erano state organizzate da una commissione di volenterosi cittadini.

Piacque molto la bella illuminazione alla facciata della Chiesa eseguita dal nostro Magliacani Antonio, e manifestazioni di simpatia si ebbe la Musica nella esecuzione del suo programma sotto il Loggiato monumentale di piazza Regina Margherita.

Deragliamenti di un treno merci. — Lunedì mattina circa le 11 fra la stazione di Monteamiata e quella di Torrenieri-Montalcino e precisamente in località Casalla avvenne lo sviamento del treno merci 6789.

Il treno si componeva di 11 carri e si ebbero a deplorare ingenti danni al materiale.

Il tratto interrotto fu di metri 800. Si ritiene che la causa dello sviamento si debba ricercare nell'avvallamento di terreno avvenuto in seguito alle continue piogge.

E' una linea per non poco tratto infelice, su terreno franoso, e richiederà sempre lavori e spese.

Nel mese scorso, il giorno 28, spirò serenamente in Siena il

cav. dott. Carlo Bonaiuti.

Nel corso della sua nobile esistenza ricoprì uffici pubblici con senno e rettitudine, con zelo ed elevato sentimento di dovere. Fu per parecchi anni consigliere provinciale per il Mandamento di Montalcino, e la sua parola a vantaggio dei nostri interessi si levò più volte sempre deferentemente ascoltata dai colleghi. Si dimise dalla carica di consigliere nel luglio 1902 malgrado la sicura meritissima riconferma nelle elezioni di quell'anno.

Il dott. Carlo Bonaiuti fu uomo di austera integrità, padre amorosissimo, cittadino virtuoso, esemplare. Noi, ne salutiamo la memoria con animo commosso e riverente. Alla famiglia; e in particolar modo al figlio dott. Silvio, ai congiunti tutti porgiamo sentite condoglianze.

La R. Prefettura di Siena

fa noto che a cura del Comitato Provinciale per gli orfani di guerra si invierà al mare anche quest'anno un certo numero di essi di disagiate condizioni economiche e che per gracilità o per malattia a giudizio dei medici abbiano bisogno di cure marine.

Per far partecipare a tale beneficio gli orfani, coloro che ne esercitano la potestà o la tutela cureranno di spedire al detto Comitato non oltre il 1 giugno prossimo i seguenti documenti:

1. Domanda in carta libera indicante il nome e cognome dell'orfano bisognoso della cura.

1. Certificato medico attestante le condizioni dell'orfano.

3. Certificato di rivaccinazione.

4. Certificato di nascita.

5. Certificato di povertà.

Comune di Montalcino

Il Podestà rende noto che a tutto il 25 corrente mese è aperto il concorso per il conferimento del posto di medico chirurgo per la frazione di Torrenieri.

Mercato di Siena

I prezzi dei generi

Grano da macina al quintale	L. 144
Farina di grano 1 q. da pasta	« 180
« all'82	« 182
Fagioli bianchi	« 170
Ceci	« 130
Bestiame da macello a peso vivo	
Bovi da	L. 350 a 400
Vacche da	» 300 a 350
Vitelli da	» 425 a 475
Vitelli di latte da	» 550 a 600
Agnello da	» 600 a 620
Suini di razza cinta	L. 600
» incrociati grigi	« 650

Bestiame da vita	
Suini magroni razza cinta	L. 575
» incrociati grigi	« 650
Lattonzoli razza cinta	« 950
» incrociati grigi	« 1200
Pasta alimentare	
Pasta locale superiore	L. 240
« comune	« 230
« napoletana	« 290
Semolino duro	« 190
Vino di collina rosso sopra 12 g.	« 220
« sotto i 12 gradi	« 180
« rosso di pianura	« 150
Olio prima qualità	« 980
« seconda qualità	« 800
Cacio pecorino di creta fresco	« 1100
Lana da lire	950 a 1100

Prof. VITTORIO MARTINI

Docente nella R. Università

Siena - via Cavour 24 Telef. 245 - Siena

Casa di cura chirurgica
Ambulatorio

Chirurgia generale - chirurgia speciale
delle vie urinarie - postumi infortuni
industriali ed agricoli

Auto-Garage

Bramante
Bartalucci

Noleggio automobili

Monteamiata (Stazione)

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. "La Stella",

AUTOGARAGE Armando Nozzoli

Corso Vittorio Emanuele
Montalcino

Servizi per città e campagna
con vetture chiuse e aperte

Prezzi modici

Si assicura alla clientela
servizio preciso e regolare

ITALIANI

Voi rinunciate di constatare la più perfetta produzione Italiana non provando il



Ecco come è confezionato il sapone che
dovete chiedere.

Mantiene la pelle bianca,
morbida e vellutata

Sapone Banfi marca GALLO ORO
non profumato igienico e conveniente.

GABINETTO DENTISTICO
dott. CARLO PADELLETTI
MONTALCINO (casa propria)
Via Guido e Dino Padelletti

Premiata Tipografia "LA STELLA,, - Montalcino (Siena)

Articoli
di Cartoleria
e Cancelleria

Si eseguisce qualsiasi lavoro
colla massima puntualità e precisione a prezzi convenienti.

A richiesta inviamo il preventivo
per qualunque lavoro e articolo.

Deposito di stampati vari,
fra i quali: Conti stime e correnti, libri cassa, libretti colonici, mensuali, quindicinali, spedizioni ferroviarie a g. e p. velocità. ecc. ecc.